GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 27 SETTEMBRE — NUM. 231

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno..... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA..... „	9	17	32
	Per tutto il Regno..... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con RR. decreti 10 giugno 1880:

A commendatore:

Lawley cav. Francesco, presidente del Comitato centrale ampelografico;

Zerboglio cav. Carlo, distinto agronomo;

Cahen conte cav. Edoardo.

Ad uffiziale:

Solinas Apostoli Gian Maria, direttore della Banca Agricola Sarda e delle miniere di Montevecchio;

Ninni conte Alessandro, relatore della Commissione Reale della pesca;

Richiardi avv. cav. Sebastiano, professore nella Regia Università di Pisa, relatore della Commissione Reale per la pesca.

Bergomi cav. Giuseppe Angelo; contribuì alla buona riuscita dell'Esposizione didattica tenutasi a Monza nello scorso anno;

Aymonino cav. Giacinto, di Torino, benemerito dell'industria nazionale:

Levi cav. Giacomo, di Venezia, capitalista benefico ed intelligente promotore d'intraprese utili al paese;

Chicco cav. Francesco, di Carmagnola, benemerito dell'industria serica;

Pistorius cav. Ferdinando, costruttore della tramvia Bergamo-Treviglio-Lodi;

Giuliani cav. Francesco, di San Lucido, benemerito dell'industria;

Petricelli nob. cav. Luigi, di Feltre, benemerito dell'agricoltura.

A cavaliere:

Ginoulhiac Luigi, di Bergamo, vicepresidente dell'Associazione serica in Milano;

Bordonale cav. Ferdinando, distinto allevatore di bestiame bovino e promotore di miglioramenti agricoli nella provincia di Catania;

Ruffi Ercole, di Rimini, per benemerenze industriali ed agricole;

De Comis Auquier Alessandro, di Bologna, veterano delle patrie battaglie e benemerito industriale;

Terrile Enrico, capo sezione alla Direzione della Banca Nazionale;

Fraccacreta avv. Leonardo, benemerito dell'agricoltura e dell'industria;

Montella Francesco Saverio, di Napoli, commerciante;

Rossi Giovanni, di Schio, direttore dello Stabilimento industriale di pannilana in Pieve di Torrebelvicino;

Foschi Francesco, di Cajazzo, consigliere di quella Banca Mutua Popolare;

Cecchi Benedetto, di Pescia, per atti di beneficenza e per lo svolgimento che diede all'industria serica in quella città;

Morabito avv. Mariano, di Piedimonte Etneo, benemerito dell'agricoltura;

Ferlito Faro Carmelo, ingegnere; scrittore di materie bancarie ed economiche;

Di Prima Don Marcantonio, di Acireale, per benemerenze agricole;

Basso Pasquale, di Oneglia, industriale residente a Nizza marittima; per la beneficenza esercitata verso gli italiani poveri di quella città;

Pozzolini Alessandrio, di Navacchio, fabbricante di tessuti, più volte premiato;

Novelli Don Giovanni, di Marcianise; benemerito dell'agricoltura per il bonificamento di terreni paludosi;

Ferrari Federico, commerciante in Genova;

Rolandi G. Battista, di Colle di Val d'Elsa, direttore d'una fabbrica di vetri e cristalli a Palermo;

Bono Luigi, di Fombio, già capitano d'artiglieria; benemerito dell'agricoltura;

Foresi Ulisse, di Portoferraio, presidente del Comizio agrario Elbano;

Ferraris Don Evasio, di Cigliano, già cappellano del R. Esercito; benemerito dell'agricoltura;

Prever Luigi, di Giaveno, fabbricante di tessuti;

Dresda Francesco, di Napoli, agente generale della Società d'Assicurazioni marittime detta il *Loyd Svizzero di Winterthur;*

Passarino Gaspare, di Torino, fabbricante di carta; introdusse grandi miglioramenti in quell'industria;

Carbone Grio professore Domenico, segretario della Camera di Commercio di Reggio Calabria;

Pasolini conte Giuseppe, di Faenza; promotore principale della Scuola di arti e mestieri di quella città;

Gandolfo Luigi Pasquale, di Voltri, fabbricante di tessuti;

Conforti Salvatore, di Salerno, benemerito dell'agricoltura;

Raffaelli Alessandro, di Viareggio, costruttore navale;

Michelucci Giuseppe, di Pistoja, direttore dei lavori in ferro nell'orfanotrofio Pucci di Pistoja;

Bobbio Giacomo, di Fossano; autore d'una memoria sull'arte tipografica;

Filomusi barone Vincenzo, di Tocco Casauria; benemerito dell'agricoltura;
Albini professore Nicola Orazio, segretario del Comizio agrario di Benevento;
Marinucci Vincenzo, segretario di Ragioneria al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Podesti Giulio, di Roma, ingegnere; autore di un progetto per il palazzo dell'Esposizione permanente di belle arti che fu premiato;
Boffa Giacomo, di Riolmosso, industriale;
Carelli Francesco, cooperò efficacemente alla distruzione della crittogama a Posilipo;
Brancci Alessandro, allevatore di razze equine a Caivano;
Favero Pietro, di Feltre, membro della Commissione ampelografica della provincia di Belluno;
Trotsi Achille, di Napoli, direttore della tramvia di Bergamo;
Ponticelli Benedetto, di Grosseto, presidente del Comizio agrario di quella città;
Fabris Vincenzo, di San Vito di Leguzzano, benemerito dell'agricoltura;
Micheli Ferdinando, di Livorno, perito capo ufficio del *Bureau Veritas;*
Barabino Giacomo, di Fitto di Cecina; bonificò le pianure di Cecina e promuove l'industria della maremma Toscana con una linea di navigazione a vapore;
Viasso Vincenzo, di Ceresana, benemerito dell'agricoltura;
Ferrari Carlo, benemerito dell'agricoltura;
Ciompi Raffaello, di Pontedera, fabbricante di tessuti;
Barbieri Secondo, di Pisa, fabbricante di strumenti chirurgici;
Bargilli Luigi, di Fitto di Cecina, benemerito dell'agricoltura;
Mandelli Luigi, di Venezia, proprietario d'un molino a vapore modello ove dà lavoro a circa 200 operai;
Giovannelli Girolamo, di Siena, benemerito dell'agricoltura;
Cattaneo Francesco, di Torino, industriale;
Miccio Giuseppe, di Napoli, socio rappresentante dell'Unione delle Fabbriche;
Farina avv. Ludovico, di Faenza, benemerito dell'arte della ceramica;
Ronchetti Giovanni, di Gabbiate Brianza, benemerito dell'industria serica;
Viola Giovanni, di Cairo Montenotte, benemerito dell'industria serica;
Bianco Francesco, di Nereto, presidente della Banca Popolare di Nereto.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5634** (*Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Portoferraio nella adunanza straordinaria del 24 novembre 1879;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto nautico di Portoferraio è soppresso col 1° ottobre 1880.

Art. 2. Al personale effettivo insegnante nell'Istituto nautico medesimo sarà provveduto a termini di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5635** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Taranto nell'adunanza del 25 agosto 1879;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola nautica di Taranto è soppressa col 1° ottobre 1880.

Art. 2. Al personale effettivo insegnante in detta Scuola sarà provveduto ai termini di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5636** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Viste le deliberazioni in data 22 aprile e 1° luglio 1877 del comune di Camogli nel fine di ottenere che quell'Istituto nautico comunale sia dichiarato governativo;

Vista la legge 25 luglio 1880, n. 5551, che approva il bilancio di definitiva previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio 1880;

Sentito il parere del Consiglio superiore sull'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto nautico comunale di Camogli è dichiarato governativo dal 1° ottobre 1880, ed avrà le sezioni per capitani di lungo corso e per capitani di gran cabotaggio.

Art. 2. Lo Stato e il comune di Camogli concorrono a far le spese dell'Istituto nella misura e nei modi stabiliti dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. Alla spesa per il personale dirigente e insegnante sarà provveduto per il corrente anno coi fondi appositamente iscritti al capitolo 37 del bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione, esercizio 1880, e per gli anni avvenire colle somme che saranno all'uopo stanziate nei bilanci successivi, ai capitoli corrispondenti.

Art. 4. Con altro Nostro decreto sarà provveduto alla distribuzione delle diverse materie d'insegnamento e agli assegni e stipendi per il personale dirigente e insegnante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5637** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto di questo stesso giorno con cui l'Istituto nautico comunale di Camogli è dichiarato governativo;

Sentito il parere del Consiglio Superiore della istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'organico, gli stipendi e gli assegni del personale insegnante e dirigente dell'Istituto nautico di Camogli sono fissati nel modo seguente:

Presidenza	L.	500
Lingua italiana ed elementi di lettere italiane	»	2000
Storia, geografia e diritto	»	2000
Matematiche e disegno lineare	»	2000
Astronomia nautica, trigonometria sferica e geografia astronomica	»	2000
Navigazione, trigonometria piana, idrografia e disegno relativo	»	2000
Principii di fisica e meccanica applicata alla nautica, nozioni sulle macchine a vapore e meteorologia	»	1800
Attrezzatura e manovra navale	»	1600
Totale	L.	13900

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1880:

È accolta la volontaria dimissione presentata da Di Lauro Ferdinando alla carica di uditore applicato al Tribunale di commercio di Napoli.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1880:

Adorno Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Reggio Emilia, tramutato a Rovigo;

Guarneri Evangelista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Siracusa, incaricato della istruzione dei processi penali, dispensato dal detto incarico;

Costantino Vincenzo, id. id. id., incaricato dell'ufficio dell'istruzione dei processi penali;

Biddau Giovanni, giudice supplente del Tribunale di commercio di Sassari, dimissionario dalla carica per non avere assunte le funzioni nel termine di legge, nuovamente nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Sassari pel triennio 1880-82;

Rana Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Padova, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 22 agosto 1880:

E accolta la volontaria rinunzia presentata da Bosisio Achille alla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bologna;

Corio Leopoldo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale.

Con RR. decreti del 26 agosto 1880:

Montagnini conte comm. Luigi, consigliere presso la Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello;

Rizzotti Antonino, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera, id.

Con RR. decreti del 6 agosto 1880:

Bonfiglioli Gaetano, pretore del mandamento di Novi Ligure, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° giugno 1880 coll'annuo stipendio di lire 2400:

Anelli Carlo, id. di Rho, id. id.;

Coelli Francesco, id. di Casalbuttano, id. id.;

Desenzani Vincenzo, id. di Ospitaletto, id. id. dal 1° luglio 1880;

Boccaccio Antonio, id. di Ponte San Pietro, id. id.;

Scorciarini Raffaele, id. di Roccasecca, id. id.;

Fusi Ambrogio, id. di Merate, id. id.;

Grazzi Alessandro, id. di Ascoli Piceno, id. id.;

Pasquale Giuseppe, id. di Fuligno, id. id.;

De Notaris Roberto, id. del 2° mandamento di Milano, id. id.;

Lazzaroni Giulio, id. del mandamento di Cantù, id. a datare dal 1° agosto 1880;

Cravotti Angelo, id. di Baldichieri, id. id.;

Rota Giuseppe, id. di Feltre, id. id.;

Mangili Francesco, id. di Gonzaga, id. id.;

Spezia Francesco, id. di Orzinuovi, id. id.;

Lombardi Francesco, id. di Bossolasco, id. id.;

Prelini Gaetano, id. già titolare del mandamento di Asti in aspettativa per motivi di salute, conservando durante il periodo di aspettativa l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio di lire 2000;

Sormani Ireneo, pretore del mandamento di San Donato d'Enza, id. a datare dal 1° agosto 1880;

Villa Carlo, id. di Rocca d'Arazzo, id. id.;
Mariani Angelo, id. di Oggiono, id. id.;
Micheli Gaetano, id. di Volpedo, id. id.;
Gualco Carlo, id. del Sestiere Maddalena in Genova, id. id.;
De Amicis Alessandro, id. del mandamento di Valenza, id. id.;
Malanotti Carlo, id. di Lendinara, id. dal 1° settembre 1880;
Datta Luigi, id. di Chivasso, id. id.;
Lanzetta Federico, id. di Nola, id. id.;
Fantozzi Giuseppe, vicepretore del mandamento di Giuncarico, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

In seguito al risultato negativo del concorso per esami bandito il 5 agosto p. p. e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 detto mese, n. 189, è aperto un nuovo concorso al posto di direttore professore di agraria nella Scuola pratica di agricoltura in Scerni (Abruzzo Citeriore), istituita col R. decreto 23 novembre 1879, n. 5213 (Serie 2ª) coll'assegno annuo di lire 2500 e coll'alloggio.

Il concorso è per esame o per titoli, a scelta dei concorrenti.

Gli esami saranno scritti ed orali; gli scritti verseranno sull'economia rurale; gli orali sull'agronomia, sulla meccanica agraria e sulla chimica agraria; vi sarà poi la prova di una lezione pubblica sopra un tema di agronomia. Gli esami si daranno nel Ministero di Agricoltura, davanti una Commissione nominata dal Ministro, nei giorni che saranno indicati con ulteriore avviso.

Le domande ed i titoli dovranno farsi pervenire al Ministero non più tardi del 10 ottobre 1880.

Le domande in carta bollata da lire 1 dovranno essere corredate dai sotto indicati documenti:

a) Atto di nascita legalizzato dal quale apparisca che l'età del concorrente non è inferiore ai 25 nè superiore ai 50 anni;

b) Certificato di buona condotta di data recentissima rilasciato dal sindaco del comune di residenza e vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

c) Certificato penale di data recentissima rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

d) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Agli aspiranti ammessi al concorso sarà dato avviso dell'ammissione.

Roma, 27 settembre 1880.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli o per esami, o per titoli ed esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero — Divisione dell'insegnamento tecnico — scade col giorno 20 ottobre 1880, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica e di disegno il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.
Lettere italiane, 2° biennio . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Aquila.
Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Catania.
Lingua francese . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Como.
Lettere italiane, 1° biennio. . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Forlì.
Agraria ed estimo. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.
Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Palermo.
Geografia . . . . L. 2400
Lettere italiane . . . . » 2160
Matematiche elementari. . . . . » 2160
Disegno . . . . » 2160

Istituto tecnico di Piacenza.
Geografia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Roma.
Lingua inglese . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.
Lettere italiane, 2° biennio. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Torino.
Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto . . . . L. 2400

Roma, 20 agosto 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Giamaica, Ponce e Portorico, e che cessa quindi la riduzione di tassa di lire 3 85 per parola.

Annunzia pure che è interrotto il cavo sottomarino fra Portorico e St-Thomas e che i telegrammi fra quelle due località si spediscono coi migliori mezzi possibili. La tassa non varia.

Roma, 25 settembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Essendo stato presentato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, per la rinnovazione, il certificato della rendita di lire 5, consolidato 5 per cento, n. 672484, intestato a De Blasio Luigi fu Michele, domiciliato in Napoli, il quale certificato, per effetto di abbruciamento, è privo della metà del primo mezzo foglio sul quale si sogliono scrivere le dichiarazioni di cessione o di tramutamento, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, nel caso non siano state notificate opposizioni alla Direzione Generale del Debito Pubblico, si procederà alla rinnovazione del suddetto certificato di rendita.

Roma, 24 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è denunciato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli all'agente di cambio signor Palmerindo De Monaco, in data 17 giugno 1880, n. 28859 di posizione, n. 8054 di protocollo e n. 1991 ordinale, pel deposito del certificato n. 665573, della rendita di lire 200, a favore di Tarallo Cristina fu Andrea, esibito per tramutamento.

A termini e per gli effetti dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso il tempo di cui nel precitato articolo, qualora non intervenga opposizione, saranno consegnati i titoli provenienti dalla chiesta operazione a chi di ragione, senza obbligo della produzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numero 450572 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 55272 della soppressa Direzione di Torino), per lire 65; numeri 450573 e 55273 di Torino, per lire 55; numeri 450574 e 55274 di Torino, per lire 220; numeri 450575 e 55275 di Torino, per lire 165; numeri 450576 e 55276 di Torino, per lire 50; e numeri 450577 e 55277 di Torino, per lire 40; nonchè i due assegni, num. 9310 per lira 1 e 9311 per lire 4 76, iscritti pure a Torino, tutte al nome di Garzini *Adolfo*, Attilio, Leonida e Carolina fu Francesco, domiciliati in Acqui, minori, sotto la tutela della loro madre Rautier Maddalena vedova Garzini, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Garzini *Rodolfo*, Attilio, Leonida e Carolina fu Francesco, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numero 342361 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 159421 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5000, e n. 94263 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 185, al nome di Pagliano *Enrico* di Girolamo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pagliano *Pietro-Antonio-Enrico* di Girolamo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: numero 214688 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 31748 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di Schisano Maria Gaetana e Maria Luisa fu Vincenzo, *Pennaroli* Luisa Margherita e Luigi di Gaetano, minori, sotto l'amministrazione del loro padre, domiciliati in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Schisano Maria Gaetana e Maria Luisa fu Vincenzo, *Pennarola* Luisa, Margherita e Luigi, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 13 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

ERRATA-CORRIGE

Nel *Programma* per il Concorso al monumento onorario da erigersi in Roma a VITTORIO EMANUELE II incorse un errore tipografico nell'art. 7°, il quale deve leggersi nel seguente modo:

« Art. 7. Secondo i termini della legge 25 luglio 1880, il concorso rimane chiuso alle ore cinque pomeridiane del giorno 23 settembre 1881. »

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma che il *Times* riceve da Costantinopoli, in data 22 settembre, dice che il sultano ed i suoi ministri sono oramai convinti che la dimostrazione navale avrà luogo, ma che pure temendola non sanno decidersi a prendere un partito per evitarla. Il Consiglio siede in permanenza, con brevi interruzioni, giorno e notte, e tra il palazzo del sultano e Scutari vi è un continuo scambio di telegrammi.

Il sultano si è commosso grandemente alla notizia, giuntagli da Scutari, dell'intimazione fatta dall'ammiraglio inglese a Riza pascià di cedere Dulcigno entro tre giorni. Il sultano convocò subito un gran Consiglio, a cui invitò pure anche gli ex-ministri residenti a Costantinopoli e molti alti funzionari civili e militari. Nulla è trapelato ancora delle decisioni che si sono prese, ma, secondo il telegramma, è probabile che non si sia presa nessuna decisione.

La *Politische Correspondenz* ha da Scutari che la Lega albanese ha pubblicato un proclama con cui chiama sotto le armi tutti gli abitanti dell'Albania superiore e media perchè prendano parte alla lotta per l'integrità dell'Albania.

Già fino dal 10 settembre sono giunti a Scutari i contingenti di Ipek, Diakova, Kalkandelen e Ljuma, per marciare poi verso Dulcigno, che era fino al 12 occupato da due battaglioni di Nizam.

Le posizioni strategiche intorno a Dulcigno vennero occupate da 5000 albanesi. Otto tabor di albanesi tengono occupata la via che conduce ad Antivari e Strummiza, per la quale deve passare il voivoda Bozo Petrovich con 13 battaglioni di montenegrini. Questa via venne fortificata qua e là dagli albanesi e munita di trincee; 8 cannoni furono posti parte sul monte Mozura e parte sulla via che vi conduce.

La parte di terra di Dulcigno viene fortificata con trincee, alla costruzione delle quali contribuiscono tutti, giovani e vecchi, uomini e donne, mussulmani e cristiani.

L'8 settembre la popolazione tenne un consiglio davanti alla grande moschea e fu deciso di lottare. Dicesi che l'Hogia Selim abbia consigliato, in caso estremo, l'incendio della città, e che i cristiani dietro questo consiglio avevano assunto un atteggiamento incerto e dubbio. Per ciò che riguarda Riza pascià, egli ha disposte le sue truppe presso Gorica, ciò che dimostrerebbe essere egli pronto ad opporsi ad una eventuale marcia trionfale dei montenegrini verso Scutari.

L'*Osservatore Triestino* scrive che alla partenza dell'ultimo vapore si avevano a Hong-Kong notizie molto allarmanti da Pekino, che sembravano confermate dalla dimissione di Tung-Hsun presidente della Corte delle imposte, in forza d'un decreto imperiale. Tung-Hsun è uno dei più vecchi membri del Tsung-li-Yamen. Egli, anni fa, col principe Kung e con Wen Hsiang formava il triumvirato che controllava gli affari esteri.

Il licenziamento di Tung-hsunka ha rafforzato di molto il partito della guerra, e Mao Cianghsi, il capo segreto del partito avverso ai forestieri, è passato apertamente al partito del padre dell'Imperatore (partito della guerra).

Sullo stesso proposito si legge nell'*O. C. Mail:* "Mentre nell'ultimo nostro numero eravamo in grado di annunziare che le difficoltà fra la Russia e la China erano virtualmente appianate, oggi dobbiamo riconoscere il fatto che esistono gravi differenze fra il partito della guerra e quello della pace e che la China potrebbe divenire in breve il teatro della guerra civile la più accanita e la più sanguinosa. „

Da Tientsin scrivono che in tutti i campi militari, in vicinanza della città, vengono raccolte truppe; che i vecchi forti lungo il fiume fra Tientsin e Taku vengono riparati; che 2500 soldati armati di fucili moderni sono arrivati da Ku-pei-Ku. Lo stesso corrispondente scrive che il vicerè Li-hung-Ciang attende la guerra, ma non la approva.

Riguardo al colonnello Gordon dicevasi che egli, dopo aver avuto varie conferenze col vicerè Li-hung-Ciang a Tientsin, fosse partito per Pekino, ove era stato chiamato dal governo chinese. Scrivono da Pekino che la prima moglie del principe Kung, sorella della madre del presente imperatore, è morta, e che per conseguenza, secondo il costume chinese, il principe si ritirerà per qualche tempo dagli affari pubblici — il che potrebbe avere anche delle ragioni politiche, se il partito della guerra esercita veramente una supremazia a Pekino.

Da Shangai, 22, si telegrafa allo *Standard* di Londra che seri tumulti hanno avuto luogo a Canton. La comunità europea è stata minacciata, ed è in gravi apprensioni. La missione cattolica è stata aggredita. Si giudicò necessario ricorrere all'opera dei soldati, i quali, incontratisi coi tumultuanti, ne uccisero e ferirono parecchi. Nel conflitto rimasero feriti anche parecchi missionari.

La schiavitù, dicono i *Débats*, esiste ancora al Brasile ed una buona parte della popolazione è composta di schiavi. È noto che alcuni anni or sono vi fu fatto un passo importante verso l'abolizione: tutti i figli nati dopo una certa data sono stati dichiarati liberi, ed il tesoro pubblico ha fornito delle somme considerevoli per il riscatto e la liberazione di certe classi di schiavi. L'imperatore e gli uomini più ragguardevoli del Brasile sono infatti partigiani dell'abolizione totale nel più breve termine possibile.

Se non che per essere regolarmente e pacificamente sistemata la questione presenta delle gravi difficoltà. Tutto il sistema di produzione naturale ed industriale del paese si trova infatti vincolato in qualche modo alla istituzione della schiavitù, la cui soppressione potrebbe essere origine di una crisi.

Recentemente al Parlamento la soppressione è stata chiesta nuovamente dal sig. Nabuco, abolizionista fervente, il quale ha annunziato che presenterebbe un progetto di legge per l'abolizione totale della schiavitù nel 1890, senza compenso per i proprietari di negri nati in Africa la cui età addimostrasse che furono importati nel Brasile dopo il 1832, anno in cui fu proibito il commercio degli schiavi.

Il ministro dell'agricoltura ha risposto che, a suo avviso, la schiavitù finirebbe col secolo, dichiarando che il governo affretterebbe questo fine coi mezzi indiretti già praticati: la creazione cioè di Banche territoriali e l'incoraggiamento dato all'immigrazione di europei e chinesi.

" Certamente, conchiudono i *Débats*, non è una soddisfazione completa che si dà ai filantropi; ma questi devono essere contenti nel vedere che le idee contrarie alla schiavitù vanno guadagnando terreno nel Brasile e che l'abolizione non è più che una questione di tempo. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 24. — È arrivato e prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Barcellona, 24. — Prosegue per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Parigi, 25. — La Commissione internazionale del Gottardo ha ripartito nel modo seguente le sovvenzioni da pagarsi: dall'Italia, 9,523,984 fr.; dalla Germania, 5,790,436; dalla Svizzera, 5,751,776.

Buda-Pest, 25. — Il deputato Miklos chiede se il governo sia informato dell'esistenza di un'agitazione antisemitica, e che cosa intenda di fare relativamente a quest'agitazione.

Ragusa, 24. — Il viceammiraglio Seymour è qui arrivato. Le trattative con Riza pascià furono rotte.

Credonsi imminenti le operazioni della squadra contro Dulcigno.

La Lega albanese minacciò di catturare i consoli residenti in Albania nel caso che la squadra facesse atti di ostilità contro Dulcigno.

San Vincenzo, 25. — Il vapore *Pampa*, della Società Rocco Piaggio, arrivò e partì oggi per il Brasile e per la Plata.

Vienna, 25. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cattaro in data del 25:

Il viceammiraglio Seymour ebbe a Cettigne un colloquio col principe Nikita onde trattare per una azione combinata.

Seymour ritornò a Gravosa, accompagnato da un delegato militare montenegrino.

Il comandante delle truppe montenegrine Petrovic è giunto oggi a Sutorman.

Palermo, 25. — Alle ore 4 3/4 pom. ha gettato l'àncora in rada la corazzata inglese *Invincible*.

Washington, 25. — Notizie pervenute alla Legazione del Chilì recano che l'esercito e la flotta chilena continuano i movimenti per attaccare Lima.

Ragusa, 25. — Il viceammiraglio Seymour ordinò alla squadra di tenersi pronta per partire lunedì.

Bruxelles, 25. — La *Tribune* di Mons annunzia che monsignor Dumont chiamò dinanzi al Tribunale lo Stato belga e monsignor Durousseau per rivendicare i diritti assicurati al vescovo di Tournay dalla costituzione e dalle leggi del Belgio.

Torino, 26. — Stamane ebbero luogo la chiusura dell'Esposizione e la premiazione degli artisti.

Sono intervenuti S. A. il Principe Amedeo, rappresentante di S. M. il Re, S. A. il Principe di Carignano, le Società operaie e molti invitati.

Parlarono il sindaco, i Ministri De Sanctis e Miceli e il commendatore Sambuy, e furono applauditissimi.

La distribuzione dei premi fu fatta dai Principi, con applausi generali.

La cerimonia si è compiuta solennemente.

Madrid, 26. — La *Correspondencia* smentisce la notizia del matrimonio dell'arciduca Carlo d'Austria colla sorella del re di Spagna.

Scutari, 26. — Il console d'Austria-Ungheria chiamò i notabili di Dulcigno per esortarli a cedere la loro città, ma i dulcignotti uscirono dall'abboccamento più ostinati che mai.

Riza pascià visita i campi delle truppe.

Ragusa, 26. — Il viceammiraglio Seymour e i contr'ammiragli Cremer e Fincati, insieme ai comandanti delle navi *Custozza*, *Victoria* e *Palestro*, e ad altri ufficiali inglesi, sono partiti questa mattina sull'*Helicon* e sul *Falcon* per eseguire una ricognizione nelle acque albanesi.

I comandanti francesi rimasero a Gravosa.

Parigi, 26. — Orazio di Choiseul accettò il posto di sottosegretario al ministero per gli affari esteri. Il decreto comparirà insieme al decreto relativo a Raynal.

Gravosa, 26. — I capi della squadra, che erano partiti nella notte scorsa, sono ritornati questa sera.

Ragusa, 26. — Gli albanesi recansi in massa a Dulcigno.

I montenegrini aggiornano la loro entrata in campagna fino al ritiro delle truppe turche, che custodiscono il distretto e sembrano decise a respingere la forza colla forza nel caso di violazione del territorio.

I montenegrini sono pronti a lottare contro gli albanesi, ma ricusano di lottare contro le truppe regolari.

La partenza della squadra, che era fissata per domani, fu sospesa in seguito a nuove trattative diplomatiche provocate dal Montenegro.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso pedagogico. — Sabato a mattina, secondo che era stato annunziato, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, venne solennemente inaugurato l'undecimo Congresso pedagogico.

Al tavolo della presidenza sedevano le LL. EE. l'on. Cairoli, Presidente del Consiglio, e l'on. De Sanctis, Ministro della Istruzione Pubblica, il prefetto comm. Gravina, il ff. di sindaco, cavaliere Armellini, e l'assessore della pubblica istruzione cav. E. Cruciani-Alibrandi.

Nelle poltrone circostanti vi erano il comm. Tenerelli, segretario generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica, il comm. Bonazia, il cav. De Logu, e senatori Mamiani e Finali, il comm. Gabelli, il cav. Somasca, il comm. Allievi, il cav. Augusto Castellani, il comm. Cesare Mariani, il prof. cav. B. Pignetti ed altri molti membri del Comitato esecutivo e del giurì.

La sala era poi piena zeppa di signore e signori, cui stanno molto a cuore i progressi dell'istruzione.

Il cav. Armellini, ff. di sindaco, prese pel primo la parola, rallegrandosi del gran numero di educatori convenuti in Roma per prendere parte a questo Congresso, che si apre sotto fortunati auspici, cioè fra due epoche memorande della storia patria, il 20 settembre, giorno della liberazione di Roma e del compimento dell'unità italiana, e il 2 ottobre, giorno in cui questa venne solennemente confermata con un memorabile plebiscito; e dopo di avere ringraziato i convenuti dichiarò aperto l'XI Congresso pedagogico.

Il cav. Somasca, presidente dell'Associazione pedagogica di Milano, salutò Roma ed i membri del Congresso a nome di Milano e del venerando comm. Sacchi, cui la grave età non permise di recarsi fra noi, come avrebbe desiderato.

Dopo che il cav. E. Cruciani-Alibrandi ebbe letto un suo discorso sull'importanza del Congresso, al cui programma spera facciasi buon viso, prese la parola S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. De Sanctis, e, salutati a nome del Governo, quanti convennero a prendere parte al Congresso, proseguì dicendo che egli ha fede nell'efficacia dei Congressi, poichè, se non risolvono sempre le quistioni, preparano almeno il terreno per la loro soluzione; che l'istruzione bene intesa fa l'uomo forte e buono; che la pedagogia progredisce vieppiù quanto più progrediscono le scienze; che il cómpito dell'educatore è grande ed importante; e, terminando con il fare voti affinchè l'undecimo Congresso pedagogico lasci di sè lunga ed onorata traccia, a nome del Governo dichiarò aperto il Congresso.

Procedendosi quindi alla costituzione del seggio presidenziale, venne fatta la proposta che il presidente fosse eletto per acclamazione, e da tutta l'Assemblea venne proclamato a presidente del Congresso il conte Terenzio Mamiani che, salito al banco della presidenza, disse:

« La vecchiaia ha il vantaggio di avere onori non meritati. Io non sono che un usurpatore di onori per meriti che assolutamente non ho. Innanzi però a tanta cortesia mi manca proprio il cuore di ricusare il gravoso ed onorifico incarico che accetto con la promessa di disimpegnarlo il meglio che potrò. »

Unanimi applausi accolsero queste parole.

Il cav. Cruciani-Alibrandi ed il cav. Giuseppe Somasca furono eletti vicepresidente il primo e segretario generale il secondo.

Dovendosi costituire i seggi delle sezioni speciali, l'incarico delle nomine fu affidato alla presidenza e riuscirono eletti:

Sezione I. — Asili e Giardini infantili e Scuole elementari — Presidente, professore Pietro Siciliani; vicepresidenti, Felicita Morandi e cav. Cassone Ferdinando; segretari, Bencivenni Ildebrando e Colli Daniele.

Sezione II. — Scuole magistrali e normali — Presidente, commendatore Buonazia; vicepresidenti, Gabelli comm. Aristide e Berti cav. Ferdinando; segretari, prof. A. Pasquale e prof. Marinelli.

Sezione III. — Scuole complementari e speciali popolari — Presidente, senatore Gaspare Finali; vicepresidenti, cav. Augusto Castellani e cav. Delogu Salvatore; segretari, cav. Giulio Passamonti e professore Giuseppe Chiaia.

Prima che incominciasse la discussione del primo tema: *Come rendere educativa la scuola popolare*, nella seduta di sabato furono spediti i seguenti telegrammi:

« *A. S. M. il Re* — Monza.

« Congresso pedagogico inaugurando oggi sue adunanze esprime alla M. V. suo ossequio profondo riconoscente.

« *Il presidente*: Mamiani. »

« *A. S. M. la Regina.*

« All'Augusta Regina affetto di tutta Italia il Congresso pedagogico presenta speciali sensi di devozione.

« Mamiani. »

« *Al generale Garibaldi* — Caprera.

« Congresso educatori italiani a Giuseppe Garibaldi maestro del popolo nelle guerre d'indipendenza un saluto riverente.

« Mamiani »

« *Al commendatore Sacchi* — Cremona

« Asili infantili.

« Congresso pedagogico nella sua prima adunanza manda un saluto affettuoso al venerando educatore Giuseppe Sacchi.

« Mamiani. »

Ecco ora quale fu l'ordine stabilito per le sedute:

Sabato, 25 settembre (ore 10 ant.). Inaugurazione ed elezione delle cariche.

Id. id. — Ore 3 pom. — I Sezione — 1° tema.

Lunedì, 27, id. id. — Ore 3 1|2 pom. — I Sezione — 2° tema.

Martedì, 28, id. — Ore 3 1|2 pom. — II Sezione — 3° tema.

Giovedì, 30, id. — Ore 3 1|2 pom. — II Sezione — 4° tema.

Venerdì, 1° ottobre — Ore 3 1|2 pom. — III Sezione — 5° tema.

Domenica, 3 id. — Ore 3 1|2 pom. — III Sezione — 6° tema.

Lunedì, 4 id. — Ore 3 1|2 pom. — Adunanza plenaria, oltre quelle stabilite per le discussioni (concernente l'esecuzione delle deliberazioni del Congresso).

Mercoledì, 6, id. — Ora una pom. — Adunanza plenaria di chiusura — Relazione dei lavori del Congresso — Scelta della città in cui dovrà tenersi il Congresso successivo — Proclamazione delle distinzioni concedute agli espositori.

NB. I signori intervenuti al Congresso possono indistintamente prendere parte a tutte le adunanze delle varie Sezioni.

— Sua Maestà il Re rispose col seguente telegramma a quello inviatogli dal Congresso pedagogico:

« *Onorevole senatore Mamiani, presidente dell'XI Congresso pedagogico italiano,*

« Ho ricevuto con grandissima soddisfazione l'espressione degli affettuosi sensi che ella mi esprime a nome dei professori del Congresso pedagogico. Augurando i migliori risultati pratici al Congresso a pro della pubblica istruzione, la incarico di esternare tutti i miei ringraziamenti ai membri del Congresso e le stringo affettuosamente la mano.

« *Suo affezionatissimo*

« Umberto. »

Esposizione didattica. — Domenica, 26, alle ore 10 ant., con l'intervento del cav. Armellini, ff. di sindaco, dell'assessore E. Cruciani-Alibrandi, del comm. F. Bosio, rappresentante S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, del cav. prof. B. Pignetti, Presidente del Comitato, di alcune signore e di parecchi invitati, ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione didattica, che è oltremodo ricca ed interessante.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato straordinariamente per questa sera, alle ore 8 1/2, col seguente

Ordine del giorno:

1. Nuovo contratto per l'abbonamento dei dazi di consumo governativi per il quinquennio 1881-1885.

2. Concorso governativo nelle opere edilizie di Roma.

Il Congresso di salvataggio. — Leggiamo nella *Nazione* del 26 che le varie Commissioni del Congresso di salvataggio hanno lavorato venerdì intorno ai quesiti loro proposti.

La Commissione incaricata di studiare il primo quesito: *Disastri ferroviari*, ha completato il suo lavoro ed ha già consegnato alla Presidenza il suo rapporto, che è stato messo all'ordine del giorno per l'adunanza plenaria che doveva aver luogo ieri alle 3.

Relatore della Commissione è il signor dottor cav. Vitali.

Anche la Commissione pel quesito secondo: *Disastri in vettura*, ha ultimato il suo lavoro, che sarà posto in discussione lunedì nell'adunanza delle 3 pomeridiane.

La Commissione sembra abbia concluso per la visita più rigorosa che sia possibile dei cavalli a fine di constatarne il buono stato, a garantire il pubblico da ogni disgrazia.

In quanto al fermare i cavalli sfrenati, la Commissione non parteggia pei mezzi meccanici e propende pei *salvatori* appositamente istruiti nelle scuole di ginnastica.

Nelle ore pomeridiane di venerdì tenne pure adunanza la Commissione incaricata di studiare il 12° quesito: *Propaganda*. La discussione fu animatissima, ma non fu presa nessuna decisione. Prese parte alla discussione anche il comm. Silvestri, presidente della Società di salvataggio del Mediterraneo.

Ieri, a ore 11, in una sala dell'Istituto superiore — Sezione medico-chirurgica — la Commissione incaricata di studiare il 3° quesito: *Disastri fluviatili*, si è adunata per discutere sul modo più pratico di portare aiuto agli asfittici per sommersione. Si impegnò una discussione scientifica interessantissima. Il comm. prof. Pacini, in appoggio alle sue teorie, fece degli importanti esperimenti di respirazione artificiale. Il prof. Pacini ebbe i più caldi e sinceri elogi da tutti i presenti.

Beneficenza. — Ieri l'altro, scrive il *Corriere della Sera* di Milano, del 25, verso il pomeriggio, moriva nella nostra città la nobile signora Clara Balestra, che legava il suo patrimonio all'Ospedale di Verona.

— La *Gazzetta di Venezia* del 25 annunzia che il fu dott. Missetini lasciò tutto il suo patrimonio di oltre 300,000 lire, diviso in parti eguali, all'Ospitale civile di Udine, al comune di Treppo Grande, suo paese nativo, e all'Istituto Tomadini, di Udine, per cui questa pietosa instituzione andrà a godere di centomila lire almeno.

Movimento portuario di Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* del 25 scrive che durante il secondo trimestre di questo anno entrarono in quel porto 761 navigli, complessivamente di 165,483 tonnellate, dei quali 569 a vela e 192 a vapore. Ne uscirono 751, di tonnellate 155,373, dei quali a vapore 182, a vela 569. Nessuna differenza che meriti essere riscontrata in confronto ai movimenti dello stesso periodo del 1879.

Il traffico sulle Ferrovie dell'Alta Italia. — A dare un'idea dell'aumento del traffico sulle linee dell'Alta Italia il *Monitore delle Strade Ferrate* dice che, dal movimento verificatosi sui Giovi nel primo semestre del corrente anno, si rileva che da Pontedecimo a Busalla ascesero 18,000 vetture e 79,700 carri, in complesso 97,700 veicoli, con una media giornaliera di 539 veicoli,

provenienti, per la massima parte, dalle stazioni marittime del Genovesato.

Nel detto periodo di tempo, sul complessivo dell'ascesa ai Giovi concorsero, nella misura del 28 0[0, i carri di Genova P. P. e Genova P. C., o provenienti dalla linea di levante; del 43 0[0 quelli provenienti da San Benigno; del 12 0[0 quelli provenienti dalla linea di ponente; e del 17 0[0 quelli caricati nella stazione di San Pier d'Arena, Rivarolo, Bolzaneto e Pontedecimo.

È inoltre da notare che non tutti i carri, che vengono caricati nelle stazioni marittime anzidette, sono destinati oltre i Giovi; ordinariamente un buon quarto ne rimane nelle stazioni del Genovesato.

Longevità. — Ieri, scrive la *Gazzetta Ferrarese* del 23 corrente, moriva, nella vicina villa di Marrara, certa Maria Tinti, nata a Santa Maria di Vedrana, in quel di Bologna, nel 1780 il 29 dicembre.

Contava quindi la bella età di cento anni meno tre mesi. Fu circa 40 anni al servizio della famiglia Zanardi in Marrara, e da 40 anni giubilata. Ed era nubile. Ella conservò fino all'ultimo il pieno uso dei suoi sensi.

Università in Siberia. — Il 7 settembre, anniversario dell'incoronazione dello czar in Tonisk, fu posta la prima pietra dell'Università siberiana. È noto che questa istituzione era stata progettata dall'imperatore Alessandro I.

Decessi. — Ieri, 26, alle ore 5 pom., ha avuto luogo il trasporto funebre della salma dell'architetto comm. Antonio Sarti, morto nella grave età di oltre 80 anni. Egli era benemerito dell'arte, che ha coltivato con moltissima gloria, e la sua memoria resterà a lungo fra i posteri anche per la generosa donazione della pregevolissima sua biblioteca fatta, non ha guari, al comune di Roma. Il numeroso corpo degli ingegneri ed architetti, molti artisti ed i tanti suoi amici ed ammiratori hanno seguito il feretro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL ROMANZO E I ROMANZIERI MODERNI

VII.

Il romanzo in Francia (Continuazione). — *Le influenze di Balzac*; *Federico Soulié*; *Giorgio Sand. Il romanzo di cappa e spada. Alessandro Dumas. Le influenze di Prudhon. Il romanzo socialista*: *Eugenio Sue.*

Balzac ha esercitato senza dubbio alcuno una influenza reale sulla moderna letteratura della Francia. Egli è stato il primo ad iniziare nel romanzo lo studio analitico dei caratteri, a coordinare lo svolgimento dell'azione colle circostanze di tempo e di luogo, alla legge fatale dei temperamenti diversi. È insomma il capo della scuola psicologica, il primo che siasi preoccupato di ritrarre l'uomo reale. Ed i materiali che egli è riuscito ad adunare e raccogliere nell'immane opera sua sono tanti e poi tanti che un'infinità di scrittori hanno potuto levarsi in una certa fama solo attingendo da lui e favole e intrecci e passioni e caratteri e incidenti e episodi. Io credo anzi si possa dire, senza tema di andare errati, che la *Comédie humaine* è stata per un pezzo ed è tuttora la gran pepiniera che rifornisce a quando a quando coi suoi virgulti, colle potenti derivazioni del suo sistema diagnostico la letteratura romantica francese.

Troppo lungo sarebbe per chi dovesse riprodurre solo una nota dei proseliti che han tenuto dietro a Balzac. I suoi imitatori si contano a diecine; ma pur troppo a quest'ora sono caduti in una dimenticanza completa. La distanza che corre fra essi e il loro maestro è troppo grande perchè potessero aspirare, magari di riverbero, ad una fama duratura. Pure nel numero dei tanti giustizia vuole si riconosca che ve ne ha alcuni di un merito realmente incontestabile. Fra questi, primo di tutti, merita d'esser citato Federico Soulié, autore abbastanza originale, e il cui nome raggiunse in breve una fama sì grande, una popolarità così imponente che per un momento si credette perfino che dinanzi a lui dovesse offuscarsi la rinomanza dello stesso Balzac. Al pari di Balzac anco Soulié aveva incominciato la sua carriera letteraria scrivendo dei versi; ma visto che le muse gli si mostravano restìe, aveva finito per accettare il posto di direttore in una officina meccanica. Se non che la sua indole d'artista piglia di nuovo il sopravvento ed egli si dà a scrivere un dramma, la *Giulietta e Romeo*, che non fu mai rappresentato. Il suo primo romanzo, *I due cadaveri*, che è forse anco il suo lavoro migliore, fu pubblicato nel 1832, ed egli incoraggiato dall'esito che ne riportò, dette successivamente alle stampe *Il visconte di Bezières*, *Il conte di Tolosa*, *Un'estate a Meudon*, *L'uomo di lettere*, *La confessione generale*, *Le memorie del diavolo*, e tanti altri, lavori di inugual valore, e che risentono pur troppo della fretta con cui vennero scritti. Ma pure alcuni rivelano un ingegno grande, un'esperienza profonda della vita, delle rare qualità di osservatore, per quanto egli siasi limitato a ritrarre il mondo eccezionale in cui viveva, quasi il *demi-monde* riassumesse tutta la società francese del suo tempo, e ci gabelli troppo sovente delle *cocottes* per grandi dame. È insomma un osservatore spregiudicato fatto alla scuola scettica di Balzac, ma che non vede innanzi a sè i vasti orizzonti che si scuoprono allo sguardo del suo maestro. Perciò limitando le sue osservazioni ad una sola casta, egli non va esente da quello spirito di esagerazione che si manifesta sempre laddove avvengono delle restrizioni. Con tutto ciò ebbe una riputazione grandissima, ed allora appunto che incominciava la moda di pubblicare i romanzi nelle appendici, i direttori dei giornali erano continuamente a disputarsi la sua prosa, perchè ogni suo lavoro era considerato come un avvenimento. Questo basti. Quando la morte lo sorprese, il *Siècle* era finalmente riuscito ad accaparrarsi la sua collaborazione esclusiva, acquistando per lui una villa a Brieve che costò la bellezza di 40 mila franchi, somma che Soulié si impegnò di restituire in tante appendici. Fu un patto che disgraziatamente non potè mantenere.

Un romanziere che pur serbando una originalità potentissima, tanto da occupare uno dei primi posti nella moderna letteratura francese, ma che pur tuttavia si può dire proceda da Balzac, è Giorgio Sand, pseudonimo notissimo della baronessa Dudevant. Giorgio Sand trae da Balzac l'analisi profonda dei sentimenti, delle passioni umane, quella specie di predestinazione fatale che è segnata agli uomini dal loro carattere. In tutto il resto però la Sand non procede che da se stessa. Nessuno scrittore le sta a paro quando prende a rifare il processo degli affetti, niuno la supera per certe delicate movenze di stile, nè per la squisitezza dei sentimenti. Ma a lei si potrebbero rimproverare i difetti delle sue qualità, perocchè in questa sua predilezione per l'analisi

degli affetti e delle passioni si dimentica troppo spesso del mondo esteriore, ed i suoi personaggi non hanno che pochissime manifestazioni. Il romanzo della Sand filosofeggia insomma un po' troppo, a scapito dell'intreccio e dell'azione. Essa ci ha dato insomma una specie di romanzo metafisico, dove tutto converge a combattere l'istituzione del matrimonio. Questa è sempre la tesi prediletta dei lavori della Sand, la quale, limitando le sue osservazioni ad una casta sola, la casta oziosa degli aristocratici, non si avvede guari di tutto ciò che v'è di antisociale, di incompleto e di assurdo nelle sue teorie. Nel romanzo *Indiana*, che è poi il suo capolavoro, essa ci presenta una donna vittima delle due affezioni sulle quali si è poggiata: da una parte il compagno legale, il marito che l'opprime; dall'altra il compagno scelto dal cuore, l'amante che la tortura. Nella *Valentina* la tesi contro il matrimonio è ripresentata sotto un altro aspetto. Noi abbiamo una donna, vittima del marito, abbandonata nel fondo di una campagna, ridotta a vedere la sua fortuna dilapidata e la miseria che sopraggiunge per colpa dell'uomo stesso a cui ella ha dato la sua protezione. *Lelia* è il lamento di un'anima desolata, a cui manca la fede e che aborre dalle seduzioni troppo grossolane della terra. Fin qui è una lotta impegnata contro il matrimonio a favore della donna: nel *Jacques* la stessa tesi è sostenuta a favore degli uomini. Ma siamo tuttora alla prima maniera: la seconda maniera è là dove le dottrine democratiche si impadroniscono dello spirito dell'autore: è nei *Mauprat*. Ma anco qui il concetto antisociale rimane lo stesso: non è per l'uguaglianza che la Sand combatte, ma per la preminenza della donna sull'uomo. La dominazione di Edmea su Bernard, la posizione inferiore che gli spetta nel romanzo rispetto a sua cugina, ad altro non mirano che a far l'apologia della donna di fronte all'abbassamento dell'amante. Ma in fin dei conti non bisogna dimenticare che è una donna la quale combatte pel suo sesso e che domanda tutto per aver qualche cosa. Comunque sia, ad onta dei suoi difetti e delle sue tendenze antisociali, Giorgio Sand fra i romanzieri francesi non solo è uno dei primi, ma è senza dubbio il più aristocratico di tutti ed il più squisito.

Un altro scrittore, di cui devesi tener conto, è Giulio Sandeau, a cui la letteratura francese deve molti buoni romanzi, il *Dottor Herbant*, *Richard*, *Madamigella de la Seiglière*, e tanti altri, e che meriterebbe fama se non altro per essere stato il più brillante stilista dei suo tempo. Scrittore sereno, dotato d'una forte immaginazione, non pretende a riformare la società, a ricostituirla sopra nuove basi; ma si limita a dipingerne le debolezze con una grande finezza di osservazione e senza misantropia. Del resto ciò che più d'ogni altra cosa reca stupore nei romanzieri di quest'epoca è la immensa fecondità loro: Balzac aduna volumi su volumi; Giorgio Sand in una sera mette insieme l'originale sufficiente per un foglio di stampa. Il mestiere del letterato è divenuto già un mestiere dei più lucrosi, ed i romanzieri cambiano in oro le loro appendici. È il tempo di Sue e di Dumas.

Sue ha tentato anch'egli tutte le carriere prima di far romanzi. Prima medico, poi soldato, poi marinaio, poi pittore, finalmente si risolve per la letteratura e si slancia con dei romanzi marittimi: *Kernoch il pirata*, *Atar Gull*, *La Salamandra*, lavori dove il futuro autore dei *Misteri di Parigi*, l'eletto del 1850 all'Assemblea legislativa, fa pompa del più superbo disprezzo pel popolo e per la borghesia. Sostenitore fanatico della causa caduta il 30 luglio, in quei suoi primi lavori non fa che esagerare la musoneria degli aristocratici del sobborgo Saint-Germain. Più tardi si dedica al romanzo storico e pubblica *Latreaumont*, *Jean Cavalier*, *Letorieres*, *Le commandeur*. Il genere piace, e il nome dell'autore acquista tanta voga che una società di speculatori va a offrire a questo fabbricatore di romanzi marittimi di compilare una storia generale della marina francese, speculazione che dovea rimangiar la bellezza di 80 mila lire. Poi si rivolge al romanzo di costumi e pubblica *Arthur*, *La Coucaratcha*, *Deyleytar*, e tanti altri, cattivandosi sempre più il pubblico con una rara abilità nello stabilir la tela dei suoi lavori, con un gran fondo di immoralità, con degli insulti continui alla grammatica. Si notò però questa volta la profonda modificazione che da un romanzo all'altro si faceva nei principii dell'autore il quale era divenuto il panegirista delle virtù popolari, il detrattore delle classi elevate. Seguiva la corrente democratica dell'epoca, subiva le influenze che Prudhon ha esercitate sulla letteratura di quel tempo. V'è del *Prudhon* infatti nei *Mauprat* di Giorgio Sand; come v'è del *Prudhon* in certi romanzi e negli articoli che Alessandro Dumas scriveva nella *Liberté*. I maligni però vogliono che quella conversione di Sue avesse la sua origine da un rifiuto che egli ebbe per aver chiesto una signorina d'altissima famiglia. Ad ogni modo quella era la corrente, e troppe conversioni ha vedute quel tempo perchè se ne abbia a cercar il movente in fatti di così poco valore. *I misteri di Parigi* comparvero allora nel *Journal des Débats* e il successo ne fu tale che l'autore ne ritrasse di beneficio netto oltre 100 mila lire. L'*Ebreo errante* pubblicato dopo ne fruttò 200 mila. A questi lavori successero man mano *Martin il trovatello*, *I sette peccati capitali*, *I misteri del popolo*. Eletto all'Assemblea legislativa nel 1850, Sue si siede alla montagna, vota le deliberazioni più radicali, finchè il 2 dicembre viene mandato in esilio. È morto in Piemonte nel 1857 ed ha continuato a scrivere fino agli ultimi suoi anni. Romanziere fecondo quanto altri mai, ingegno potente, facile ad assimilare, fantasia rigogliosa, scrittore infetto. È stato l'autore più letto del suo tempo; ed è quello che sarà più presto di tutti dimenticato.

Più fecondo ancora di lui è Alessandro Dumas, autore drammatico, romanziere, giornalista. Dumas ha cominciato la sua carriera con dei drammi, che ebbero in quei primi tempi successi immensi. Poi ad un tratto abbandona il teatro, e si volge al romanzo, salvo a tornare al teatro più tardi, alternando così i suoi lavori. Erano appunto allora i primi anni della Restaurazione, quando gli spiriti si volgevano agli studi storici ed i romanzi di Walter Scott trovavano in Francia ammiratori. Dumas ha trovato il suo genere, ed eccolo improvvisatore di romanzi storici che la generazione di quel tempo non ha letti, ma divorati. Qui non è il caso di riprodurre la lista di quei lavori che sono anco in Italia abbastanza noti. Chi non conosce infatti *I tre moschettieri*, il suo capo lavoro, *La signora di Monsoreau*, *I Quarantacinque*, *I compagni di Jehu*, l'*Angelo Pitou*, il *Conte di Montecristo?* Chi non sa quanta abilità ha il Dumas nell'aggruppare l'intreccio, nel tener sempre desta la curiosità del lettore? Una cosa mirabile a sapersi è questa:

che tutti quei lavori venivano improvvisati giorno per giorno. Questa forma dell'improvvisazione contro cui si rompono i talenti mediocri era dunque la sua. Del resto niuno scrittore ha per questo maggiori attitudini di lui. Una volta che egli sa dove vuole arrivare, lascia libera carriera alla sua immaginazione, inquietandosi poco del suo umore vagabondo, e fidando sempre su gli eventi che il caso non rifiuta mai al genio. È scrittore capriccioso, è vero; ma pur nondimeno nei suoi lavori c'è sempre una conoscenza dei segreti del cuore, la pittura fedele della società, la facoltà di veder nettamente le cose della vita. Vi è stato un tempo in cui Dumas scriveva contemporaneamente le sue appendici in quattro giornali differenti. È così che furono pubblicati: *Le chevalier de la Maison Rouge*, *La guerre des femmes*, *Le batard de Mauleon*.

Col *Conte di Montecristo* di cui trasse l'idea dai *Misteri di Parigi* di Sue, anche Dumas volle pagare il suo debito alle idee socialistiche del tempo. Repubblicano di principii, ma per indole alieno dalla politica, si buttò nella gran marea dopo la rivoluzione di febbraio e fondò la *Liberté*. Egli avea la mania di essere deputato. Preconizzava l'aristocrazia dell'intelligenza, si vantava d'aver fatto vivere coi suoi drammi ed i suoi romanzi migliaia di operai, d'avere insegnata la storia di Francia a milioni d'individui. Il popolo sovrano però fu ingrato, e Dumas non fu eletto all'Assemblea.

Fra tutti i romanzieri francesi è stato il più discusso, il più malmenato. Ogni suo romanzo ha dato origine ad un libello, come ogni suo dramma ha suscitato uno scandalo. Lo hanno accusato di saccheggiare Schiller e Goethe. Gli hanno negato stile, fantasia, originalità. Ciò non toglie però che egli sia, se non il primo, certo il più abile dei romanzieri del secolo decimonono.

G. L. PICCARDI.

TELEGRAMMI METEORICI

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 settembre 1880.

Sussiste la depressione sul Mar Nero (Odessa 751 mill.), ma spostatasi verso il nord, cosicchè a Mosca il barometro segna oggi soltanto 766 mill., cioè è diminuito di 3 mill. Per l'allontanamento delle depressioni è salito il barometro in Italia di circa un millimetro ed oscilla fra 761 e 763 mill. Ieri tempo calmo con cielo nuvoloso e perturbazione magnetica a Modena. Oggi venti deboli o calma, meno nella penisola Salentina, ove spira il NW abbastanza forte, ed al Capo Spartivento con vento di sud. Mare agitato in quelle località; mosso o tranquillo altrove. Cielo nuvoloso-sereno.

Roma, 26 settembre 1880.

La più bassa pressione è in Galizia (755) e al NE del Mar Nero; il resto d'Europa è sopra normale, meno il nord della Scozia. In Italia il barometro segna 763 con pressioni estremamente livellate (Domodossola 763; Modena 763; Lecce 763; Palermo 762). Ieri cielo nuvoloso nell'alta Italia; semicoperto nella media e bassa, piovigginoso in Sicilia con temporale a Palermo. Stamane venti debolissimi o calma; mare generalmente tranquillo, agitato soltanto a Po di Primaro e a Brindisi; cielo sereno-nuvoloso. Tempo buono.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 16,6	1[2 coperto	Massima 23°,1. Minima 16°,2.
Venezia	+ 16,0	tutto coperto	Massima 20°,8. Minima 13°,0.
Torino	+ 14,7	3[4 coperto	Massima 23°,9. Minima 13°,7.
Modena	+ 15,7	1[2 coperto	Massima 22°,0. Minima 12°,4. Vento costante di NE e perturbazione magnetica ieri dopo mezzodì.
Genova	+ 19,6	1[4 coperto	Massima 22°,8. Minima 18°,2.
Pesaro	+ 14,8	tutto coperto	Massima 22°,3. Minima 13°,2.
Porto Maurizio	+ 18,0	3[4 coperto	Massima 22°,4. Minima 17°,7.
Firenze	+ 15,7	sereno	Massima 25°,5. Minima 14°,5.
Urbino	+ 14,7	tutto coperto	Massima 18°,5. Minima 13°,3.
Livorno	+ 19,6	sereno	Massima 24°,0.
Città di Castello	+ 13,1	3[4 coperto	Massima 23°,0. Minima 7°,3.
Camerino	+ 13,0	tutto coperto	Massima 16°,9. Minima 12°,5.
Aquila	+ 9,4	tutto coperto	Massima 21°,7. Minima 8°,6.
Roma	+ 16,0	2[10 coperto	Massima 24°,9. Minima 15°,8. Ieri vario, notte e mattino sereno, vento debolissimo o calma.
Foggia	+ 18,5	sereno	Massima 24°,3. Minima 12°,7.
Napoli (Capodimonte)	+ 17,7	1[2 coperto	Massima 25°,0. Minima 16°,7.
Potenza	+ 11,3	1[4 coperto	Massima 19°,9. Minima 8°,7.
Lecce	+ 18,9	sereno	Massima 23°,0. Minima 14°,3.
Cosenza	+ 14,6	1[4 coperto	Massima 24°,0. Minima 14°,3.
Cagliari	+ 19,6	1[4 coperto	Massima 29°,0. Minima 16°,0.
Catanzaro	+ 17,9	1[2 coperto	Massima 24°,0. Minima 14°,6. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Messina	+ 22,7	tutto coperto	
Palermo (Valverde)	+ 20,3	sereno	Massima 27°,3. Minima 17°,0.
Caltanissetta	+ 19,0	sereno	Massima 25°,0. Minima 15°,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	762,3	762,1	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	16,0	23,4	23,2	20,0
Umidità relativa....	83	50	52	64
Umidità assoluta...	11,25	10,66	10,94	14,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW 0	NNW. 0	NE. 3	W. 0
Stato del cielo........	2. nubi-orizz.	6. cirro-cumuli	9. cumuli	2. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 24,9 C. = 19,9 R. | Minimo = 15,8 C. = 12,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	763,3	763,6	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	16,9	24,3	24,6	20,8
Umidità relativa....	84	42	44	67
Umidità assoluta...	11,96	9,54	10,08	12,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 0	SW. 2	WSW. 12	E. 0
Stato del cielo........	10. quasi coperto	2. cirro-cumuli	1. cumuli nembo al N.	10. coperto rare goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 15,8 C. = 12,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 52 1/2	92 42 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	99 50
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2420 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1340 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	663 »	661 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	970 »
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	618 »	615 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	492 50
Fondiaria (Vita)	1° gennaio 1880	250 oro	125 oro	320	315	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1025 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	815 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali..........	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	463 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	297 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)....	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 62 1/2	109 37 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 81	27 76	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 13	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 110 85.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

INTENDENZA DI FINANZA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 18 settembre corrente per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto che nel giorno 12 del mese di ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio di questa Intendenza un secondo incanto, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto è quello indicato nella sottoposta tabella.
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 12 ottobre p. v.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo del lotto, sulla base del quale viene bandito l'incanto.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza nonchè presso le Sottoprefetture di Imola e di Vergato sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

È pure ostensibile presso questa Intendenza l'elenco dei comuni per il circondario di Imola che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo d'abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 27 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 11 novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Numero progressivo dei lotti	COMUNI APERTI DA APPALTARSI	CANONE annuo complessivo	AMMONTARE del deposito da farsi a garanzia dell'offerta
	Circondario d'Imola.		
1	Casal Fiuminese, Castel Guelfo, Dozza, Medicina, Mordano	» 19,100 »	» 3,183 33
	Circondario di Vergato.		
2	Camugnano, Caprara Sopra Panico, Casio e Casola, Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Pian del Voglio, Porretta, Tavernola di Reno, Vergato	» 16,700 »	» 2,783 33

Dall'Intendenza di Finanza in Bologna, addì 24 settembre 1880.

L'Intendente: CLETI-MENI.

5192

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da Mortara a Vigevano

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che l'Assemblea generale tenutasi il 20 andante deliberò il pagamento alle azioni sociali di lire 11 25 cadauna azione a titolo secondo dividendo dell'annata 1880 pel semestre 20 settembre andante.

Tale pagamento sarà fatto a partire dal giorno 27 settembre andante dalla *Succursale della Banca Agricola Industriale in Vigevano* e dalla *Banca* delli signori *Musso e Guillot in Torino*, contro rimessione del relativo vaglia numero 52.

Vigevano, 24 settembre 1880.

LA DIREZIONE.

5171

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per accettazione d'offerta in grado di **vigesimo** *per l'appalto dei lavori di muratura e movimenti di terra per la sistemazione dell'orto San Salvatore.*

Dopo l'aggiudicazione di primo deliberamento per l'appalto suddetto, che ebbe luogo il 16 corrente in persona del signor Salvatore Sottile col ribasso del 15 per cento, sono state nel termine di legge presentate due offerte, la prima del signor Paolo Nicotra che ribassa il ventesimo sullo stato, e la seconda del signor Luigi Ferro che oltre del ventesimo di legge ribassa pure il mezzo per cento.

Essendosi preferita la seconda offerta del signor Ferro perchè trovata in regola e riduce lo stato a lire 85,144 50 si è accettata fissandosi il giorno 30 del corrente mese alle ore 12 meridiane per la nuova subasta in grado di vigesimo in base allo stato ridotto come sopra.

S'invita quindi chiunque aspiri all'appalto in parola di presentarsi in questo palazzo di città nel giorno ed ora suindicati per migliorare al calore dell'asta la superiore offerta, in base alla quale procederà la ultima licitazione.

Gl'incanti si terranno colle formalità prescritte nel primo manifesto del dì 2 corrente, rimanendo l'asta subordinata alle medesime condizioni in esso stabilite, le quali insieme a tutt'altri documenti relativi sono depositati nella terza divisione della Segreteria comunale affinchè chiunque possa farne lettura in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 24 settembre 1880.

Il Sindaco ff.: Barone CALI'.

5200 *Il Segretario generale*: G. Lombardo Fiorentino.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Prima convocazione.

A norma degli articoli 30 e 31 degli statuti sociali gli azionisti della Società delle cartiere meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Banca napoletana in Napoli pel giorno 30 ottobre corrente anno, all'ora una pomeridiana.

Secondo l'art. 29 degli statuti hanno dritto ad intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, e che ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana (37 Monteoliveto) quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1879-1880.

Rapporto dei revisori dei conti.

Approvazione del bilancio.

Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica giusta l'articolo 18 degli statuti sociali.

5187

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, erede beneficiato del fu notaio di Napoli, signor Francesco Valente, sia in nome proprio che in nome e parte degli altri coeredi del detto notaio signori Luigi, Michele, Giulia, Adele, Clorinda e Tommasina Valente e questa autorizzata da suo marito cav. Eduardo del Giudice, volendo chiedere al Tribunale di Napoli lo svincolo della cauzione consistente in un deposito di lire 2125 nella già Cassa di ammortizzazione, ora dei Depositi e Prestiti, avvisa, a norma dell'articolo 38 della legge sul Notariato, tutti quelli che potessero vantar dritti ad indennizzi dal disimpegno delle funzioni dal mentovato notaio sostenute, che, elasso il periodo di mesi sei, si procederà allo svincolo della detta cauzione.

4903 Niccolò Valente.

NOTIFICAZIONE DI RICORSO in Cassazione.

Sull'istanza delle Finanze dello Stato io sottoscritto usciere addetto alla Corte di Cassazione di Roma ho oggi notificato, in senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a Gaetano D'Antonio, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, qual cessionario di Carlo Dalia, ricorso per annullamento di sentenza proferita dalla Corte d'appello di Napoli addì 9 giugno 1880, pubblicata nel successivo giorno 16.

Roma, 25 settembre 1880.

5181 L'usciere Giuseppe Alessi.

REGIA PRETURA del 6° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Sartor Carlo, domiciliato per elezione via della Stamperia, n. 67, presso il procuratore signor Giuseppe avv. Catelli,

Io Baroni Benedetto usciere addetto alla prenominata Pretura ho notificato copia autentica di sentenza resa da questa Regia Pretura li 21 luglio 1880 al signor Giovanni Farè, già domiciliato in via Carlo Alberto, n. 8, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale veniva convalidato, e confermato in ogni sua parte il sequestro conservativo operato a carico del detto Farè li 9 luglio corrente anno, usciere Massa, presso e nelle mani del signor Galeotti Marcello, colonnello comandante il 20° regg. cavalleria Roma; veniva inoltre condannato il ridetto Farè alle spese del giudizio, e successive.

Roma, oggi 25 settembre 1880.

2178 Benedetto Baroni usciere.

REGIA PRETURA DI CIVITAVECCHIA.

Con atto dell'11 settembre 1880 ricevuto dal sottoscritto cancelliere, il signor Zambelli Ezio, domiciliato a Treviso, ha dichiarato, tanto in nome proprio quanto in quello di tutore del suo fratello minore Giovanni Zambelli, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto suo padre Zambelli Giuseppe, deceduto in questa città li 22 febbraio 1880 senza testamento.

Civitavecchia, li 20 settembre 1880.

5176 Il vicecanc. Colonnelli.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere allo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascuno dei comuni sotto indicati è quello riportato nella colonna 3ª del qui sotto formato prospetto.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 15 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo per ciascun comune designato nella colonna 4ª del prospetto anzidetto sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di questa provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Palmi e Gerace sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun comune sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 del suddetto mese di ottobre 1880, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

N. d'ordine	COMUNE	CANONE annuo d'appalto per ciascun comune	DEPOSITO provvisorio per concorrere all'asta
1	2	3	4
1	Ardore	1500 »	250 »
2	Antonimina	350 »	58 35
3	Agnana	450 »	75 »
4	Benestare	400 »	66 70
5	Bianco	700 »	116 70
6	Brancaleone	380 »	63 35
7	Bruzzano Zefirio	200 »	33 35
8	Bovalino	800 »	133 35
9	Careri	160 »	26 70
10	Caraffa del Bianco	150 »	25 »
11	Casignana	300 »	50 »
12	Caulonia	3500 »	583 35
13	Canolo	600 »	100 »
14	Ciminà	800 »	133 35
15	Delianova	3000 »	500 »
16	Ferruzzano	200 »	33 35
17	Gioiosa Jonica	5000 »	833 35
18	Martone	470 »	78 35
19	Molochio	3000 »	500 »
20	Oppido Mamertina	13000 »	2166 70
21	Precacore	100 »	16 70
22	Placanica	400 »	66 70
23	Portigliola	430 »	71 70
24	Palizzi	420 »	70 »
25	Platì	900 »	150 »
26	Roccella Jonica	2900 »	483 35
27	San Luca	300 »	50 »
28	Sant'Agata di Bianco	100 »	16 70
29	Sant'Ilario del Jonio	430 »	71 70
30	Siderno Marina	6300 »	1050 »
31	Staiti	300 »	50 »
32	Santa Cristina d'Aspromonte	1400 »	233 35
33	Scido	1000 »	166 70
34	Sant'Eufemia	6900 »	1150 »
35	Tresilico	1400 »	233 35
36	Varapodio	1900 »	316 70

Reggio Calabria, 21 settembre 1880.

5146 *L'Intendente*: TIRELLI.

MUNICIPIO DI PROCIDA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 13 del prossimo mese di ottobre, alle ore 10 a. m., nel palazzo municipale, dinanzi al sindaco di questo comune, si procederà all'appalto di tutti i dazi di quest'isola di Procida, sì comunali che governativi ed addizionali, pel triennio 1881-83, in aumento alla somma annua di lire centoventiquattromila da riscuotersi in base alla seguente tariffa:

Vino ed aceto in fusti, l'ettolito lire 2 – Id. in bottiglie, l'una lire 0 07 – Vinello, mezzo vino, posca ed agresto, l'ettolitro lire 1 – Acquato, l'ettolitro lire 0 05 – Alcool ed acquavite fino a 59 gradi, l'ettolitro lire 12 – Id. a più di 59 gradi, e liquori, l'ettolitro lire 18 – Id. id. in bottiglie, l'una lire 0 30 – Mosto, l'ettolitro, ed uva, il quintale lire 0 50 – Buoi e manzi, per capo lire 37 50 – Vacche e tori, id. lire 25 50 – Vitelli sopra l'anno, id. lire 21 – Id. sotto l'anno, id. lire 12 – Carne macellata fresca di maiale (1), al quintale lire 10 – Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo lire 0 45 – Carne macellata fresca di agnelli, capretti, pecore e capre (2), al quintale lire 2 – Carne salata e strutto bianco, al quintale lire 15 – Carne macellata fresca, al quintale lire 10 – Maiali non da latte, macellati da privati fuori la cinta daziaria per uso di famiglia, per capo lire 3.

NB. I maiali piccoli da latte, giusta il disposto dall'art. 13 dell'allegato L della legge 11 agosto 1870, n. 5786, sono esenti dal dazio.

Farina di frumento, pane, semola, pane a biscotto, azzimatura di grani duri, rarita e riso, al quintale lire 7 – Farina, pane e pasta di ogni altra specie, inclusa la crusca fina ed esclusa la farinella, lire 2 – Riso con buccia, al quint. lire 3 50 – Risino, id. lire 2 33 – Paste lavorate, id lire 7 – Farinello, id. lire 0 50 – Crusca, id. lira 1 – Olio vegetale ed animale, e burro, esclusi gli olii medicinali, id. lire 9 – Olio minerale e sego, lire 4 50 – Frutti e semi oleiferi, id. lire 2 25 – Formaggi e ricotte salate, escluse le ricotte fresche, id. lire 20 – Mozzarelle fresche, id. lire 5 – Aringhe, salacche, sapone, alici, tonnina, baccalari e stock-fisch, id. lira 5 – Carboni, carbon fossile, carbone cock, carboni a pane, id. lire 1 50 – Moniglia e noccinoli cotti e crudi, id. lire 0 50 – Calce, id. lire 0 50 – Zucchero, id. lire 9 – Caffè e caffè di radici, id. lire 25 – Miele e melassa, id. lire 10.

(1) Nella porzione aperta del comune che si trova fuori la cinta daziaria il dazio verrà riscosso nella misura prescritta dalla tariffa *A* allegata al decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, cioè lo intiero dazio governativo senza veruna deduzione.

(2) Il dazio sui maiali di lire 10 a quintale verrà riscosso sulla carne macellata fresca. Questo dazio sarà applicato colla deduzione del 20 per cento, giusta il disposto dalla tariffa annessa al legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018. A tal fine però i maiali dovranno essere pesati intieri, cioè non mancanti di nessuna parte e nemmeno degli intestini.

(3) Il dazio sulle bestie bovine si riscuoterà a peso in base alla tariffa per la carne macellata fresca colla deduzione del 20 per cento.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la bolletta del tesoriere comunale constatante essersi depositato nella Cassa municipale il ventesimo del prezzo di appalto come cauzione provvisoria, o dare un garante solidale di persona notoriamente solvibile e di soddisfazione del sindaco ed anticipare a mani del segretario una somma sufficiente per le spese degli atti di appalto, tassa di registro, ecc., le quali somme verranno restituite a tutti gli offerenti, meno all'aggiudicatario il quale invece avrà l'obbligo di completare detta cauzione fino a raggiungere il decimo della somma che risulti dagli incanti, la quale cauzione definitiva può essere data in contanti o in rendita dello Stato al corso di Borsa, od anche mediante fideiussione solidale di persona solvibile, cognita e notariamente responsale di soddisfazione della Giunta municipale.

Si dichiara infine che l'asta seguirà ad estinzione di candela, che il termine utile per la produzione dell'aumento del ventesimo è stabilito a giorni quindici che scadranno alle ore dodici meridiane del giorno ventotto ottobre prossimo, che verranno seguite le formalità di legge, che i dazi dovranno riscuotersi colle norme stabilite pei comuni chiusi dalle leggi sul dazio consumo, relativi regolamenti ed istruzioni Ministeriali, nonchè dal capitolato di appalto di cui ognuno può prendere visione nella segreteria municipale per giorni quindici da oggi, dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno, che lo estaglio dev'essere pagato in dodici rate eguali con una mesata sempre anticipata e che la linea daziaria è formata dal mare.

Procida, lì 26 settembre 1880.

5133 *Il Sindaco*: G. COSTAGLIOLA.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Il signor Giuseppe Simia fu Carmelo, domiciliato in Napoli, ha dichiarato di avere smarrito la distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso quella Sede della Banca Nazionale, sotto il n. 1476, ed ha chiesto di poter ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Giuseppe Simia il deposito relativo.

Roma, 6 settembre 1880.

4635

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

L'incanto fissato per il giorno 15 del corrente settembre essendo andato deserto per mancanza di oblatori, alle ore 10 antimeridiane di lunedì 11 ottobre p. v. si addiverrà, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, allo incanto, col metodo dei partiti segreti, per lo

Appalto della erezione di un fabbricato ad uso di Scuola magistrale maschile in Lanusei per la presunta somma di lire 56,500.

Cioè: Somma soggetta a ribasso d'asta . . . . L. 52,030
Id. a disposizione dell'Amministrazione „ 4,470

Somma uguale L. 56,500

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in quest'ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che avrà fatto la migliore offerta, purchè abbia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli speciali d'appalto redatti dall'ufficio del Genio civile nelli 11 aprile u. s., visibili nella segreteria di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, all'atto della medesima, presentare i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per le opere di conto dello Stato.

Sarà inoltre obbligo di ciascuno degli accorrenti all'asta di esibire la ricevuta di una delle Casse della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire tremila in numerario o cartelle del Debito Pubblico al portatore a valore di Borsa.

Prima della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 successivi a quello del seguito deliberamento, e quindi i fatali scadranno al tocco del mezzodì del giorno 26 dello stesso mese di ottobre, dopo di che non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, lì 20 settembre 1880.

Per detto Ufficio di Prefettura
5118 *Il Ragioniere incaricato*: F. DONEDDU.

MUNICIPIO DI S. GIOVANNI A TEDUCCIO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno nove del mese di ottobre 1880, alle ore 12 meridiane, si procederà nella sala comunale, avanti al sindaco, o chi per esso, al pubblico incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, da riscuotersi secondo la tariffa daziaria, debitamente approvata per l'anno 1878, attualmente in vigore, e con le condizioni del capitolato d'onere formato e deliberato dalla Giunta municipale.

L'appalto avrà la durata di anni tre, cioè dalle ore 24 italiane del giorno 31 dicembre 1880, sino alle ore 24 italiane del giorno 31 dicembre 1883.

La tariffa daziaria ed il capitolato d'onere succennati trovansi depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà prenderne conoscenza nelle ore di ufficio.

Per essere ammesso a licitare dovrà ogni concorrente depositare nelle mani del tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire 15,000, sia in numerario, sia in borderò al latore del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 100, da computarsi alla ragione corrente in Borsa nel giorno precedente, nonchè lire 500 in contante nelle mani del segretario comunale, in conto delle spese inerenti agli atti d'incanti.

L'asta seguirà ad estinzione di candele vergini ed a termini abbreviati di dieci in dieci giorni.

L'incanto sarà aperto sull'annuo canone di lire 248,200, netto da qualsiasi spesa, per esperimentarsi l'aumento.

Il termine utile (fatali) per presentarsi offerte di ulteriore aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni dieci, come sopra si è accennato, e scadranno nel giorno 19 ottobre 1880, alle ore 12 meridiane.

La cauzione diffinitiva, consistente nella decima parte dell'ammontare di un anno di canone, che risulterà dagl'incanti, sarà data in numerario, ossia moneta corrente in piazza, ed avente corso forzoso.

Tutte le spese per gli atti d'incanti, istrumenti di appalto, tassa, registro, ecc. cederanno interamente a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Dato addì 25 settembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. PETRICCIONI.
5185 *Il Segretario comunale*: A. MANDARINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Avviso d'Asta per miglioramento di vigesima.

In seguito all'avviso d'asta per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo nei comuni aperti non abbonati della provincia di Macerata, pubblicato il 25 agosto 1880, modificato con altro avviso del giorno 20 settembre corrente, col quale fu ridotto il canone a lire 64,600 (sessantaquattromila seicento) per diciotto soli comuni aperti non abbonati,

Si fa noto che essendosi, nell'asta tenuta oggi presso questa Intendenza, provvisoriamente aggiudicato l'appalto al signor Piccioni Enrico del fu Pietro, di Camerino, per la somma di lire sessantasettemila centouna (67,101), va a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 7 p. v. ottobre il tempo utile per le offerte del ventesimo, a norma dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Si avverte poi che a garanzia delle offerte i concorrenti dovranno giustificare di avere eseguito presso la Tesoreria provinciale un deposito di lire undicimila centottantaquattro (L. 11,184), eguale al sesto della somma che serve di base all'esperimento.

Macerata, 22 settembre 1880.

5173 *L'Intendente*: PERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA

AVVISO DI VIGESIMA.

In seguito dell'avviso pubblicato nel giorno 1° settembre corrente, n. 1571, per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada Pia durante il novennio dal 1° gennaio 1881 a tutto il 1889, sono state presentate due offerte, di cui è stata riconosciuta migliore quella del signor Raniero Rossetti, di Cingoli, il quale sulla somma di lire 63,796 59, calcolata nella stima dei lavori, ha accordato il ribasso di lire 12 50 per ogni cento lire, riducendo così il corrispettivo dell'appalto a lire 55,822 02.

Dovendosi ora procedere al secondo esperimento di vigesima con lo stesso metodo dei partiti segreti, in conformità del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, col presente si fa noto che le offerte portanti un ribasso non minore di un ventesimo, ossia del cinque per cento sul prezzo ridotto dal nominato Rossetti, potranno esser presentate nell'ufficio provinciale fino alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre prossimo, chiuse suggellate, scritte su carta da una lira, e concepite in termini chiari e precisi, senza alcuna condizione o riserva.

Alle loro offerte dovranno gli aspiranti unire il deposito di lire 1500 a garanzia delle spese d'asta e del contratto, ed anche il certificato d'idoneità qualora non abbiano mai condotto appalti provinciali.

Seguita l'aggiudicazione dell'appalto dovrà il deliberatario, nel termine che gli verrà assegnato, presentare la cauzione definitiva per l'ammontare del decimo del prezzo di aggiudicazione o con idonea ipoteca su fondi stabili, o col deposito nella cassa provinciale in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico ragguagliate al corso di Borsa, per devenire senza ritardo alla stipulazione del regolare contratto.

Il piano di esecuzione, i capitolati, e gli altri atti uniti al piano, possono dagli aspiranti essere esaminati presso l'ufficio della Deputazione, o presso quello dell'ingegnere provinciale.

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo a favore di quello fra gli offerenti che sarà reputato migliore, salvo l'esperimento di ulteriori incanti che dovessero farsi a senso dell'art. 99 del citato regolamento.

Macerata, 23 settembre 1880.

5191 *Per il Prefetto Presidente*: DE-FELICE.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI VILLA SANTO STEFANO

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno 17 settembre volgente, il sottoscritto sindaco, in conformità alla deliberazione consigliare 22 giugno 1879, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che alla sua presenza, o di chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale, nel giorno 9 ottobre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, si terrà pubblico incanto per la vendita delle piante della selva Piana, di proprietà di questo comune, per il prezzo di lire 43,575 03 (diconsi lire quarantatremila cinquecentosettantacinque e centesimi tre), come da stima redatta dall'ingegnere Lattanzi Antonio, di Frosinone.

I capitoli e condizioni della vendita sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Il deliberatario pagherà nei modi e termini fissati nel capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta del miglioramento, non inferiore del ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno 25 ottobre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane. L'incanto si terrà col sistema della estinzione della candela vergine.

Villa S. Stefano, lì 23 settembre 1880.

5170 *Il Sindaco*: CESARE PERLINI.

NOTA.

La Ditta **Pietro Marano**, in Catania, ha istituito dei *Magazzini generali* siti presso questa stazione ferroviaria, e giusto il disposto dell'art. 2, legge 3 luglio 1871, è divenuto alla stipula del corrispondente atto rogato Sozzi Nicolò, notaro in Catania, li 12 settembre 1880, registrato al n. 3411, dal quale atto risulta:

1. Che i magazzini sono siti in Catania, presso la stazione, e constano di n. 7 corpi, i quali sono serviti da un binario speciale.

2. Che il capitale impiegato in tale speculazione è circa di lire centomila (100,000), di cui la maggior parte per la costruzione dei magazzini, ed il rimanente per l'esercizio di essi.

3. Che la Ditta Pietro Marano intende essere responsabile verso i deponenti e gli interessati, qualunque si fossero, non per questa limitata somma, ma sino alla concorrenza dell'intero suo avere.

4. Che finalmente trovasi allegato al detto atto il regolamento, le tariffe ed i moduli delle fedi di deposito e delle note di pegno, con cui intende la Ditta amministrare detti suoi magazzini generali.

Catania, il 20 settembre 1880.

5193 LA DITTA.

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di finanza di Napoli), rappresentata dal R. avvocato generale erariale,

Io sottoscritto usciere, addetto alla R. Corte di appello di Roma, mio domicilio, ho citato la signora Amalia De Forio ed il costei marito Giuseppe Amato (e questo per la maritale autorizzazione), d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la Regia Corte di appello di Roma, in sede di rinvio, all'udienza del giorno sei (6) del prossimo venturo mese di novembre, per ivi sentire confermare la sentenza, profferita dal Tribunale civile di Napoli addì 5 febbraio 1879, pubblicata nel successivo giorno 7, e condannare nelle spese dei giudizi di appello, di cassazione e di rinvio, ed alla restituzione delle somme esatte in dipendenza della sentenza della Corte di appello di Napoli, resa il 29 agosto 1879 e pubblicata il 5 settembre successivo, stata cassata con altra della Corte di cassazione di Roma del 10 maggio-25 giugno 1880.

E tale notificazione ho eseguita a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile mediante affissione di due copie di detto atto di citazione alla porta esterna della R. Corte di appello di Roma, e consegna di altre due copie al Pubblico Ministero presso il Tribunale civile di Roma.

Roma, 25 settembre 1880.

5182 GIUSEPPE ALESSI usciere.

BANDO. 5143

per vendita di vigna.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza del 29 ottobre p. f., sull'istanza della Ditta Gaetano Riganti, in danno di Adelaide Marini, vedova Conti e vedova Antonini in secondi voti, anche come tutrice dei minorenni Nicolò, Lucia e Romolo Antonini, di Conti Giuseppa in Paolucci Gioacchino, e del sig. avvocato Attilio Bedini, curatore speciale deputato ai suddetti minori,

Si procederà alla vendita giudiziale del terreno vignato e canneto, pascolivo e seminativo posto fuori Porta del Popolo, in prossimità del Ponte Milvio, in vocabolo Melafumo, della quantità superficiale di tavole 52 e cent. 11 circa, con i suoi fabbricati ed annessi, sul prezzo offerto di lire 4060, come meglio dal bando esistente nella cancelleria del Tribunale presso cui i creditori iscritti dovranno entro trenta giorni depositare le domande di collocazione.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

AVVISO.

L'anno 1879, il giorno 17 giugno in Aquila degli Abruzzi,

La Corte di appello degli Abruzzi, quivi sedente, trovandosi riunita nella camera di consiglio, sezione civile,

Veduti gli atti relativi all'adozione di Domenico Minelli, di anni 24, del fu Ferdinando e della vivente Beatrice Balduzzi, nativo di S. Lucia di Sambuco, frazione di Fiamignano, ivi domiciliato, da parte del signor Giacomo Minelli del fu Ferdinando, domiciliato in detto comune;

Veduto l'atto di adozione del dì 21 maggio 1879, numero progressivo 1487, registrato in Aquila addì 23 maggio 1879 per cent. 60, Becchetto ricevitore;

Letti i documenti per cui detto atto è basato;

Intesa la relazione del consigliere delegato signor cav. Sperandio;

Inteso il Ministero Pubblico, rappresentato dal sostituto procuratore generale del Re sig. cav. Filippo Troise, il quale ha chiesto di farsi luogo alla proposta adozione, e quindi si è appartato ed assunte le opportune informazioni;

Veduti gli articoli 202 e seguenti, 223 e seguenti del Codice civile;

La Corte, sentito il Ministero Pubblico, e nelle uniformi orali conclusioni,

Ordina di farsi luogo alla adozione di Domenico Minelli, nativo di Santa Lucia di Sambuco, frazione del comune di Fiamignano, fattagli dal sig. Giacomo Minelli, nato e residente in detto comune, e che copia del presente decreto sia pubblicato ed affisso nell'albo pretorio di Fiamignano, nella chiesa parrocchiale di S. Lucia di Sambuco, nella cancelleria del Tribunale di Aquila e nella cancelleria di questa Corte d'appello, e ciò oltre alla inserzione come per legge nel giornale degli annunzi giudiziali di questo distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della Corte d'appello, sezione civile, dai signori comm. Vincenzo Cepolla prima presidente, cav. Gioachino Mazzara, cav. Antonio Parassassi, cav. Casimiro Cuzzobrea, e cav. Pasquale Sperandio, consigliere, nel soprascritto giorno, mese ed anno. — Quietanza n. 8526. Esatto per carta lire 1 20, diritto lire 6; sono lire 7 20 — Aquila, 17 giugno 1879 — Esente da registro perchè atto di volontaria, onoraria giurisdizione — Specifica: carta per la presente lire 1 20, diritto copia 1 50 rep. e marca lire 2 60; totale lire 5 30 — Per copia conforme rilasciata in Aquila a richiesta del procuratore ed avvocato signor Serafino Selli, oggi li 26 giugno 1879 — Il cancelliere: Vincenzo Trotti.

Di commissione

5177 Avv. GIUSEPPE DIOTALLEVI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 29 ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno dei signori Saulini Felice e Francesco, ad istanza dei signori Vittoria Petit, vedova del fu Pietro Contigliozzi, quale madre avente la patria potestà sui minori Assunta, Filippo e Clelia Contigliozzi, e di Antonio Contigliozzi, altro figlio del fu Pietro, maggiore d'età, di Adele Contigliozzi in Galloni, assistita per ogni effetto dal marito Galloni Giuseppe,

Utile dominio di terreno seminativo, vignato e pascolivo, con due case rurali, in Roma, fuori Porta Portese, in vocabolo o contrada Affoga l'Asino, segnato in mappa censuaria 154 coi numeri 342, 343, 343 1, 672, 673, 674, 674-4, 344, 675, 345, 346, 316 1, 347, 348, della quantità superficiale di tavole 104 92.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'istante in lire 3773 28.

Roma, 24 settembre 1880.

5140 ANTONIO ZANCHINI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno otto novembre 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno del signor Tirelli Giuseppe, ad istanza dei signori Morgani Gaetano e Giovannozzi Francesco.

Descrizione dei fondi posti nel comune e territorio di Cerneto.

Primo lotto.

Terreno in contrada Torricella, segnato in mappa al n. 893.

Terreno in contrada Pietrara, nº di mappa 2173 sub. 1, 2, 3.

Terreno in contrada Fonte Foresta, nº di mappa 2206.

Terreno nel vocabolo Paolo della Costa, numeri di mappa 3437 e 3439.

Terreno vocabolo Casarone, distinto nelle tavole censuarie ai nn. 1514, 1515 e 1519.

Terreno vocabolo Lera di Rocco o Fonte Foresta, numero di mappa 2204 sub. 1, 2 — Lire 400.

Secondo lotto.

Casa entro Cerneto, in contrada Via Pratacallo, di vani 5, avente in mappa i numeri 23, 24, 25 2 e 26 2, confinanti ecc.

Casa in contrada Via Maggiore, entro Cerneto, di vani due, distinta in mappa n. 197, confinanti i beni ecc.

Stalla e fienile entro Cerneto, in contrada Via del Torricello, num. di mappa 899.

Casa entro detto paese, in contrada Via del Paparone, numeri di mappa 97 sub 2, 101 sub. 2, 102 sub. 3 e 104 sub. 1 — Lire 420.

Roma, 24 settembre 1880.

5139 LUIGI avv. SECRETI proc.

Citazione per pubblici proclami

Addì 21 settembre 1880, in Bari,

Sulla istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal ricevitore dell'ufficio Successioni in Napoli, e questi dal procuratore erariale in Bari signor Vitantonio avv. De Filippis,

Il sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Bari, ove domicilia, ha notificato, fra gli altri intimati nei modi ordinari, ai seguenti altri per pubblici proclami:

Signori Felicetta e Clarice Viti fu Vincenzo, autorizzate dai mariti Brunone Pellegrini ed Antonio Masi, domiciliati in Corato e Trani - Giovanna Viti fu Vincenzo, monaca della Carità in Siracusa - Francesco Viti fu Vincenzo, impiegato in Taranto - Aurora Firrao e marito Giovanni Vinella in Canneto - Coniugi Felicia Viti e Carlo Fanchiotti, in Aosta - Luigi Turco, in Napoli - Aurora Turco, in Casamassima - Pasquale e Gaetana Viti fu Vincenzo, ed Adolfo Cremonese, marito di quest'ultima, d'ignoti domicili, tutti quali eredi dell'ex-teatino padre Felice Viti,

Un bando a stampa formato dal cancelliere del Tribunale civile di Bari nel di 23 agosto 1880, indicante il giorno 25 ottobre 1880, in cui avrà luogo la vendita forzata, col ribasso di un decimo, dei seguenti immobili che si espropriano in danno della suddetta eredità:

1º Casa locanda in abitato di Altamura, strada Porta di Bari a quella di Matera, di otto membri ed accessorii, di piano superiore, giusta i confini designati nel bando, pel prezzo, ribassato di un decimo, di lire 3552 65.

2º Due botteghe sottoposte al detto casamento, pel prezzo, ribassato di un decimo, di lire 674 30,

3º Gran sottano, taverna ed accessori in dipendenza del detto casamento, pel prezzo, ribassato di un decimo, di lire 9541 95.

E ciò affinchè ne abbiano scienza, e comparisca no innanzi al suddetto Tribunale, per assistere, ove il vogliono, alla vendita di che trattasi.

Si è lasciata copia al Pubblico Ministero,

5172 L'usciere F. P. LA VOLPE.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nell'udienza del giorno undici novembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, sulla istanza di Bedoni Raniero, di Roma, ed a carico di Milani Angelo, di Segni, si procederà, in base ai prezzi di perizia, al 1º incanto per la vendita dei seguenti fondi, posti nel territorio di Segni, cioè:

1. Terreno pascolivo, vignato e seminativo, della superficiale quantità di ettari 1, are 54 e centiare 56, pari a quarte 3, scorzo uno e quartucci uno e mezzo, misura locale, valutato lire 324 60.

2. Terreno prativo, della superficiale quantità di are 20 50, pari a scorzo 1 e quartucci 3, misura locale, valutato lire 82 93.

3. Terreno castagneto, della superficiale quantità di are 70 80, pari a quarta una, scorzi due e mezzo quartuccio, con 18 piante di castagno della età di circa 30 anni, valutato lire trecentocinquantadue e centesimi sessantatre (L. 352 63).

4. Terreno pascolivo, in contrada Pratare, della superficiale quantità di ettari 1 67, pari a quarte 3, scorzi 2 e quartucci 2, valutato a lire centonovantanove e centesimi novantadue (L. 199 92).

5. Terreno castagneto, della superficiale quantità di ettari 1 27 5, pari a quarte 2 e scorzi 3, misura locale, con 32 piante di castagno dell'età di circa anni 30, valutato lire 123 29.

6. Terreno seminativo, della superficiale quantità di are 10 20, pari a quartucci tre e mezzo, misura locale, valutato lire 50 36.

7. Terreno pascolivo, della superficiale quantità di are 40, pari a scorzi 3 e quartucci 2, misura locale, valutato lire 48 25.

8. Terreno pascolivo, della superficiale quantità di are 3 60, pari a quartucci 1 1¼, con quattro piante di castagno, valutato lire 17 81.

9. Terreno seminativo, della superficiale quantità di ettari 1 84 10, pari a quarte 3, scorzi 3, quartucci 3 3¼, valutato lire 1098 05.

10. Due ambienti a pianterreno ad uso di bottega, in Segni, valutati lire 580 37.

11. Ambiente terreno ad uso di bottega, in Segni, valutato lire 341 27.

I suddetti fondi saranno venduti a corpo e non a misura, come si posseggono attualmente dal debitore, e con tutte le servitù attive e passive che vi sono inerenti.

L'incanto si aprirà in undici lotti separati, sul prezzo ad ognuno attribuito come sopra dalla perizia Pipini.

L'oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria, oltre un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, le seguenti somme per le spese approssimative di asta, cioè: pel primo lotto lire 120, pel secondo lire 90, pel terzo lire 120, pel quarto lire 100, pel quinto lire 90, pel sesto lire 80, pel settimo lire 80, per l'ottavo lire 50, pel nono lire 200, pel decimo lire 150, per l'undecimo lire 120.

Per quant'altro non è preveduto nelle su trascritte condizioni, si osserveranno le prescrizioni sancite dal Codice di procedura civile.

Velletri, 18 settembre 1880.

5112 Il cancelliere LEONI.

DIFFIDA.

Prevengo i signori industriali e commercianti che io non ho alcun interesse col mio fratello A. Giani, e non mi rendo garante di veruna cosa che non appartenga al mio seguente indirizzo: Giovanni Giani incisore meccanico, Roma, via del Corso, nn. 81 e 82.

5186 GIOVANNI GIANI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.